



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
**DIREZIONE GENERALE**  
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA  
*Ufficio IV – Ordinamenti scolastici – Formazione - Diritto allo studio*

## **Coordinamento Regionale delle Consulte Studenti del Veneto**

Venezia, 19 maggio 2012

### **Comunicato del Coordinatore Regionale delle Consulte degli Studenti del Veneto a seguito dell'attentato odierno a Brindisi**

Questa mattina, ricevendo la notizia che in una scuola di Brindisi una studentessa è stata uccisa mentre era pronta a manifestare contro la malavita mafiosa, il mio pensiero si è rivolto a tutti gli studenti veneti che ogni giorno rappresento e a tutti quei ragazzi che quotidianamente si danno da fare per rendere la scuola un luogo di incontro e di formazione dei cittadini di domani.

Partecipazione, Impegno, Ascolto, Cittadinanza e Legalità: soltanto alcuni dei bellissimi termini che vengono utilizzati nelle nostre scuole e che troppe volte non sono compresi da tutti.

La nostra compagna pugliese lo aveva imparato bene il significato di Legalità, Cittadinanza e Impegno, e forse è stata proprio questa la sua condanna a morte che ha suscitato le paure di chi non accetta che le nuove generazioni crescano con dei principi che solo la scuola sa dare.

Si, oggi è stata colpita la scuola, oggi sono stati colpiti quegli insegnanti che mentre parlano della lotta alla malavita gli si illuminano gli occhi, oggi sono stati colpiti gli studenti che manifestano contro tutte le forme di violenza e che cercano un'alternativa per uscire da questa situazione, oggi la mafia ha tentato di abbattere la cosa che teme di più: la cultura.

Ma noi studenti dobbiamo dimostrare che non siamo caduti e che vogliamo ancora lottare per la Legalità, non più quella tra i banchi di scuola ma quella sul campo, nella vita reale.

Sono passati vent'anni dalla strage di Capaci. Noi studenti delle scuole medie superiori dovevamo ancora nascere ma siamo cresciuti con l'idea che tutto quello che è accaduto non dovesse più succedere. Stamattina si sono ripetute, e nei confronti di ragazzi che avevano l'unico desiderio di dire la propria idea in uno stato libero e democratico come il nostro.

Noi studenti non possiamo permettere tutto questo, dobbiamo crescere con un ideale di cambiamento che da qua a vent'anni non c'è ancora stato.

Melissa siamo con te e con tutti gli altri ragazzi feriti.

La nostra libertà non può finire perfino davanti ad una scuola. Non possiamo permetterlo.

**Manuel Remonato**

Coordinatore Regionale Consulte Provinciali Studentesche del Veneto  
per gli studenti del Veneto